

# Statistica La capitale degli eventi

Quasi la metà degli appuntamenti in agenda ogni anno in Ticino ha luogo nel Luganese  
 Lo evidenzia il rapporto 2015 dell'Osservatorio cantonale - Cresce la qualità dell'offerta

■ Quasi la metà dei 10.000 eventi che ogni anno si svolgono in Ticino ha per teatro il Luganese. È quanto emerge dal rapporto statistico 2015 sugli eventi culturali elaborato dall'Osservatorio culturale cantonale e presentato ieri a Palazzo delle Osoline dal direttore del DECS Manuele Bertoli, dal direttore della Divisione della cultura Sandro Baccini, dalla responsabile dell'Osservatorio Paola Piffaretti, dal membro del Comitato scientifico Mauro Baranzini e dal collaboratore scientifico Andrea Pina. Molta è stata la carne al fuoco relativa a questo importante documento che monitora e valuta l'attività culturale a sud delle Alpi, a cominciare dalla segnalazione del numero, quantitativamente davvero notevole, degli eventi culturali su suolo ticinese - si parla appunto di ben circa 10.000 eventi ogni anno - per approdare alle specificità regionali, e innanzitutto quelle di carattere urbano in cui la cultura è più rappresentata, con un picco del 40% rispetto all'intero cantone per quel che riguarda il Luganese. Non bisogna comunque dimenticare nemmeno l'offerta nelle periferie, notevole se la si confronta con il numero di abitanti residenti nelle zone meno urbanizzate.

In merito alla qualità dell'offerta culturale - che viene valutata a circa il doppio rispetto ad altre regioni vicine italofone come ad esempio il Piemonte - Manuele Bertoli ha speso una lancia a favore della complementarità anche dei grandi progetti, ora realizzati, come il LAC, che sta riscuotendo un successo di pubblico, oltre le più lusinghiere attese. Complementarità che significa far rete con altri eventi sul territorio per sinergizzare un'attività culturale sempre più diffusa e qualificata ma pure sempre più complementare e recepita come un continuum logico dal pubblico. Anche una realizzazione come l'AlpTransit, anche se non di carattere strettamente culturale, permetterà sicuramente alla cultura ticinese di fare conoscere meglio i suoi punti, a dei collegamenti più veloci ed efficaci verso il nostro cantone.

Gli eventi culturali possono e potranno essere sempre meglio «organizzati» evitando sovrapposizioni e in ciò sia gli organizzatori di eventi sia chi li coordina, ovvero l'Osservatorio culturale cantonale, potranno d'ora in poi avvalersi dell'utilissimo indirizzo [www.ti.ch/agendaculturale](http://www.ti.ch/agendaculturale), messo a disposizione del pubblico per essere consultato, e che presenta quotidianamente eventi e novità culturali proposti nella Svizzera italiana. È stata pure sottolineata l'ampia offerta museale su suolo ticinese, che anch'essa abbisogna di sempre maggiori sinergie tra le varie forze presenti sul campo, mentre la percezione di quest'attività è oggi di buon livello, come ha sottolineato Mauro Baranzini confrontando i diversi approcci comunicativi attuali con quelli di trenta e più anni fa, molto meno presenti nell'anno.

Sono stati quindi evidenziati i percorsi dell'anno con il maggior numero di eventi culturali, che sono quelli di inizio e fine primavera, di inizio autunno e inverno, mentre circa il 40% degli appuntamenti ha luogo nei giorni che precedono (venerdì) o che fanno parte del weekend (sabato). Nel contempo è però stato pure ribadito come questa tendenza, con un accorto lavoro di organizzazione e di coinvolgimento ed informazione degli attori culturali, possa essere arginata onde presentare un'offerta culturale variegata su tutto l'arco della settimana evitando in questo, per quanto possibile, le troppe sovrapposizioni tra proposte di in-

## LA REAZIONE



**SINERGIE** Le collaborazioni tra ente pubblico e privati sono imperative. Nel riquadro Roberto Badaracco. (fotogramma)

## Badaracco: «Il duro lavoro di questi anni ci sta portando oggi dei frutti concreti»

■ La città assorbe la metà degli appuntamenti culturali ticinesi. Abbiamo chiesto al capodivisione Roberto Badaracco se è soddisfatto di quanto si fa.

«Lo studio conferma che Lugano offre una miriade di eventi eccezionali e di una qualità senza uguali in tutto il cantone. Vi si trovano rappresentate tutte le arti musicali e figurative e tutte le discipline, e questo suscita un interesse accresciuto del pubblico. Il duro lavoro fatto in questi anni dalla Divisione Eventi e Congressi, diretta da Claudio Chiapparrino, sta portando frutti concreti che, sono sicuro, daranno altre belle soddisfazioni negli anni a venire. L'obiettivo è sempre lo stesso: fare di Lugano una città vivace, viva e vissuta, dove la gente che lavora tutto il giorno possa trovare la sera o il weekend il tempo di divertirsi in maniera sana e culturalmente arricchente.

### Esiste una pianificazione?

«La pianificazione è molto accurata e puntuale. Le manifestazioni sono autorizzate solo se non vi sono sovrapposizioni difficilmente conciliabili. Inoltre il programma è allineato in modo di diluire gli eventi in maniera equilibrata

sull'arco dell'anno, con un incremento durante la stagione all'aperto. Ma il loro numero non è la sola discriminante, si guarda anche alla tipologia. Si cerca di evitare manifestazioni dello stesso tipo e per lo stesso pubblico. Anche le nostre strutture principali, come il LAC, il Focè, il Centro esposizioni ed il Palazzo dei congressi, possono ospitare contemporaneamente spettacoli differenti».

### Su cosa si punta maggiormente?

«La Città è aperta a tutti i tipi di manifestazione. Abbiamo un'agenda online che con largo anticipo informa sugli appuntamenti. Il nostro punto forte è la varietà dell'offerta. Per esempio il Longlake Festival si compone di varie offerte, da quella musicale agli artisti di strada, dagli eventi per le famiglie e dalla musica classica fino al villaggio con le partite degli Europei».

### Che pubblico volete attirare?

«Come dicevo vogliamo contraddistinguerci per la varietà e soprattutto per la qualità dell'offerta e quindi il nostro pubblico comprende tutti, dalla popolazione locale ai turisti di tutto il mondo. A differenza del Locarnese, dove si

cerca di soddisfare il gusto degli ospiti svizzeri-tedeschi e tedeschi, noi puntiamo su un pubblico molto più ampio e diversificato, per attirare tutti».

### Nuove idee su cui si sta lavorando?

«L'ente pubblico non può fare tutto e sempre più si fa capo alla società civile e alla collaborazione con i privati. Per motivi finanziari il nostro budget è limitato, ciò malgrado ci sforziamo per offrire il meglio e di più. Svolgiamo sinergie e valore aggiunto con i privati è quindi divenuto imperativo. La maggior parte degli eventi è ancora gratuita e quelli a pagamento hanno prezzi molto contenuti e accessibili ai giovani. È un nostro punto forte. Il miglior marketing è il passaparola: chi viene a Lugano e si è divertito, ci ritorna volentieri. Non solo, fa partecipe di questa sua esperienza altre persone che sono invogliate a venire. Questa collaborazione sta portando molto interesse da parte loro su Lugano e quindi le nuove proposte in futuro non mancheranno. Grazie alla rete di contatti che stiamo costruendo e all'iniziativa di privati che ci mettono del loro, è più facile lanciare nuovi eventi come c'è stato recentemente negli Events».

GR